La visita di Pastore in Sardegna

# Solo parole di conforto per le piccole e medie aziende

**Il ministro ha invece rivolto un appello alla iniziativa del grande capitale che usufruisce largamente dei fondi del Piano di Rinascita**

**Dichiarazione del compagno Congiu**

**Dalla nostra redazione**

CAGLIARI, 22.

Il ministro Pastore è venuto in Sardegna per presenziare all'assemblea annuale del CIS (Credito industriale sardo) e per partecipare ad alcune manifestazioni commerciali. Nei suoi tre discorsi, il presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, ha in sostanza confermato il fallimento della politica democristiana per la Rinascita. Infatti, invece di parlare dell'intervento governativo, Pastore ha rivolto un appello alla iniziativa privata del grande capitale italiano, e particolarmente alle aziende monopolistiche che in Sardegna vanno impiantando degli stabilimenti, usufruendo largamente del fondi del Piano di Rinascita.

Per le piccole e medie aziende industriali locali, che versano in una gravissima crisi, Pastore ha avuto soltanto parole di conforto: nessun intervento è stato da lui prospettato per salvare dal fallimento gli imprenditori sardi. Fatto ancora più grave, l'on. Pastore nulla ha saputo dire al popolo sardo del problema centrale relativo all'attuazione del Piano di Rinascita. Generiche sono state le affermazioni circa il carattere aggiuntivo dell'intervento previsto dalla legge 588; neppure un accenno è stato fatto alla questione del coordinamento tra i vari interventi statali, che solo può dare globalità alla programmazione regionale. In questo quadro, l'on. Pastore non ha preso alcun impegno esplicito a nome del governo per gli adempimenti sanciti dalla legge.

Commentando il discorso del ministro Pastore, il segretario del gruppo comunista al Consiglio regionale, compagno Armando Congiu ha dichiarato che non meraviglia il fatto che il presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno abbia ritenuto di concentrare il suo discorso sui problemi della iniziativa privata. Secondo il ministro è all'iniziativa privata che spetterebbe il compito principale nella programmazione industriale prevista dal Piano.

Evidentemente l'on. Pastore intendeva alludere alle cinque o sei iniziative di grandi monopoli italiani che sono state le uniche a ricevere contributi, mutui e facilitazioni da parte della Regione, mentre alla piccola e media industria, capace di assorbire notevoli aliquote di manodopera, sono state negate persino le briciole. E' noto che i 131 miliardi erogati dal CIS sono andati in gran parte divisi fra la Rumianca, la Timavo, Moratti e la Gulf-Oil; l'occupazione di manodopera che ne dovrebbe conseguire non raggiunge neppure la metà dei lavoratori espulsi nel periodo 1951-63 dalle miniere sarde.

Il compagno Congiu ha quindi criticato l'atteggiamento dell'on. Corrias, che ha tentato una diversione elettoralistica impersonando la parte del rivendicatore dei diritti autonomistici della Regione. Risulta preminente, invece, la responsabilità del governo per il decadimento ulteriore della Sardegna e per i 200 mila emigrati, ed ancora una volta è chiaro che responsabilità identiche competono a Corrias, alla DC, al Partito sardo d'azione e a tutti coloro che, compresi i velleitari esponenti della «sinistra cattolica», dirigono la politica regionale.

**g. p.**

il bilancio alla Provincia di Bari

## Approvvigionamento idrico: il convegno rinviato a maggio

**Dal nostro corrispondente**

BARI, 22.

Il Consiglio provinciale di Bari ha iniziato la discussione sul bilancio di previsione per il 1964. Una discussione che ha preso le mosse dal documento elaborato da una commissione di studio per la istituzione di un Centro studi di ricerche economiche e sociali e per l'attività preparatoria ad un piano regionale per lo sviluppo economico.

Sul contenuto di questa relazione ha espresso il giudizio del gruppo comunista il dottor Fiore

Ciò che il documento non coglie — ha detto Fiore — è il caotico e contraddittorio processo di sviluppo economico in atto particolarmente dal 1963, anno in cui la politica dei «poli» è entrata in crisi, provocando perplessità e dubbi anche negli ambienti della sinistra dc.

Il dibattito sviluppatosi intorno alla relazione della commissione di studio ha oltretutto messo in evidenza il travaglio ed i contrasti emersi nell'ambito dei partiti del centro sinistra e nella stessa DC. Tutto ciò ha determinato incertezze ed osservazioni da parte de la quale sembra ormai preoccupata della spinta che ha dato l'Unione delle Province in materia di programmazione regionale. La DC, tramite il consigliere prof. Damiani, ha evitato un discorso sulle strutture ponendo particolarmente l'accento sugli aspetti organizzativi ed istitutivi del Centro studi di cui il Consiglio ha approvato il suo impianto all'unanimità, esclusi i missini.

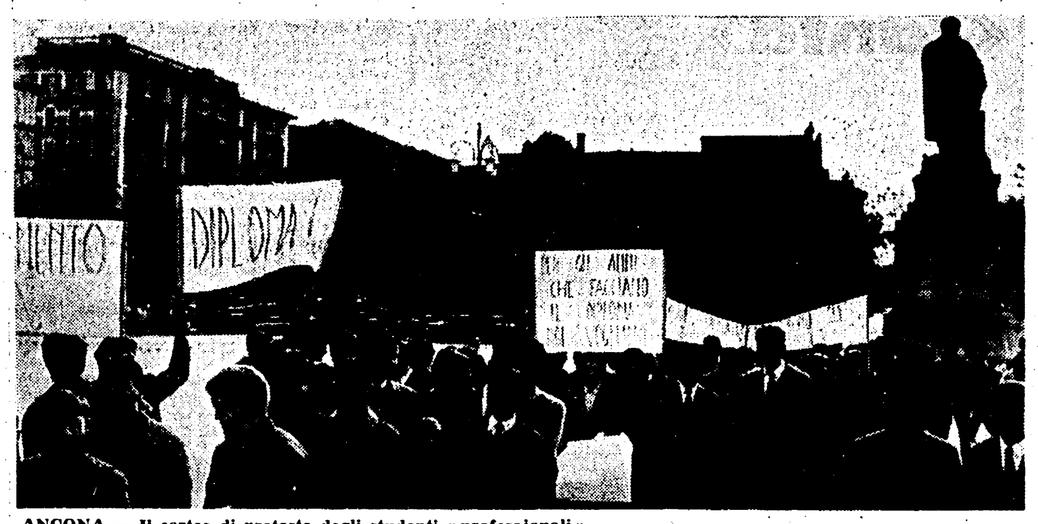
Prima di iniziare la discussione sul bilancio il Presidente, prof. Fantasia, ha dato al Consiglio una grave notizia. Dopo una serie di rinvii si è appreso che il convegno regionale per l'approvvigionamento idrico — cui dovevano partecipare tutti i Consigli provinciali di Puglia e Lucania — è stato ancora una volta rinviato al 6 maggio e, quello che è più grave, si terrà senza la partecipazione del ministro dei Lavori Pubblici.

Il Consiglio ha iniziato quindi la discussione sul bilancio di previsione per il 1964. Per il gruppo comunista ha preso la parola il capo gruppo Gadaleta. Il bilancio per l'anno 1964, egli ha detto, segue in sostanza la linea del contenimento della spesa pubblica. Infatti la sovraimposta fondiaria e le supercontribuzioni relative assommano ad oltre un miliardo e mezzo, e si è rinunciato, come si poteva e prevedeva la legge 1014, alla riduzione nella misura di un decimo. Quindi una politica dell'entrata che ricalca quella seguita dalle amministrazioni passate di centro destra, mentre per la politica della spesa, oltre che a seguire il principio dell'austerità, la Giunta ha rinviato il tutto, specie per quanto riguarda l'agricoltura, ad appositi mutui.

In complesso la Giunta di centro sinistra è sfuggita ai problemi di fondo confermando la impostazione di tutta la sua politica rinunciataria attorno ai temi dell'approvvigionamento idrico, dei trasporti e della statizzazione delle ferrovie secondarie, dell'urbanistica e della costituzione di condizioni atte all'applicazione più agevole della legge 167, attorno ai problemi dell'agricoltura e dell'industrializzazione. Questi elementi, abbondantemente argomentati dal capo gruppo comunista Gadaleta, sono al fondo del voto contrario preannunciato dai comunisti contro il bilancio.

**Italo Palasciano**

Ancona: vigorosa protesta degli studenti degli istituti professionali




ANCONA — Il corteo di protesta degli studenti «professionali»

# «Vogliamo una scuola al passo coi tempi!»

**Dalla nostra redazione**

ANCONA, 22

Agli Istituti Professionali di Stato sono riprese le lezioni. Ieri — come è avvenuto in numerose altre città d'Italia — le aule erano rimaste completamente chiuse. Gli studenti, circa mille, si erano riversati al centro della città per dare vita ad una riuscitissima manifestazione di protesta verso l'indifferenza governativa e per imporre al governo il rispetto delle scadenze fissate, a norma di legge, per la presentazione di progetti per la riforma della scuola, e più in particolare per sollecitare una soluzione dei problemi che riguardano il settore della scuola professionae.

La manifestazione — promossa da un apposito comitato rappresentativo unitario che sviluppa l'agitazione sulla linea delle decisioni prese nel recente Convegno Nazionale Istituti Professionali, tenutosi a Modena — ha visto sfilare per le vie cittadine un lungo corteo formato da studenti giovanissimi che innalzavano striscioni con scritte rivendicative, quali: «Gli operai specializzati sono il piedistallo della nazione: perchè non dare un giusto riconoscimento?» «Vogliamo un diploma giuridicamente valido».

Con la loro protesta i giovani studenti degli Istituti Professionali tendono, fra l'altro, a non far dimenticare a tutti i cittadini, e sopratutto a coloro che hanno la responsabilità civile e morale del futuro della popolazione tutta, in quale stato di provvisorietà versa questo settore scolastico, con quali arbitrari programmi si svolgano i corsi, come sia scarso il corpo insegnante — come numero e come preparazione — infine come vengano completamente ignorati i valori acquisiti con gli studi stessi, alla fine del «ciclo» scolastico (mancando ad essi un qualsiasi riconoscimento giuridico e contrattuale).

Gli studenti degli Istituti Professionali sanno perfettamente che l'insufficienza e il disordine in cui sono costretti i loro studi, siano il presupposto di una condizione di subordinazione e sfruttamento nel lavoro che svolgeranno domani. Ecco perchè la loro adesione alla manifestazione è risultata compatta e decisa.

«Quello che chiediamo — ci ha detto uno studente — è perfettamente in linea con la Costituzione italiana e con ogni più alto senso democratico. Le nostre richieste riguardano in particolare il riconoscimento giuridico del nostro diploma; un'impostazione polivalente a una chiusa e rigida specializzazione, mantenendo l'istruzione professionale al passo con la straordinaria rapidità dei mutamenti delle tecniche. Vogliamo che l'iscrizione e la frequenza degli Istituti Professionali Statali per l'Industria siano gratuiti, come pure il rilascio dei diplomi; che le cattedre degli IPS assumano carattere giuridico; la istituzione di un corso insegnante specializzato (laureato); che si fermi l'espansione degli Istituti confessionali e che quelli già esistenti vengano rigorosamente disciplinati esclusivamente dal Ministero della P.I.; che vengano, infine potenziate le attrezzature scolastiche».

**Antonio Presepi**

Catania

## Gli universitari alle urne per eleggere l'assemblea rappresentativa

CATANIA, 22.

Nei giorni di oggi e domani, giovedì, gli universitari catanesi versitaria che rimarrà in funzione fino ad ottobre, e ciò versitaria che ri marrà in funzione fino ad ottobre, e ciò allo scopo di ricondurre alla normalità la vita dell'organismo rappresentativo.

I seggi da attribuire da 64 sono scesi a 62 a causa della diminuzione del numero degli iscritti; le liste impegnate nella competizione elettorale sono sei: UGI, AGI (Associazione goliardi indipendenti, di ispirazione liberale, in cui figurano anche i monarchici), Intesa GUF (Gruppo universitario fiamma, di tendenza neofascista), La Goliardica (definita indipendente, ma composta da elementi monarchici), Lista tecnica (senza qualificazione politica, di tendenza qualunquista).

L'Unione Goliardica Catanese è oggi l'unica associazione universitaria che coerentemente si batte per il superamento della crisi del nostro Ateneo, l'unica associazione che vanti una presenza effettiva, costante, fra le masse studentesche, che partecipi attivamente alla vita dell'Università, che proponga a mezzo del suo giornale «Sicilia UGI» continui temi di dibattito, che affronti i problemi con una chiara visione delle cose ed offra delle reali prospettive di rinnovamento dell'Ateneo.

Da tempo l'UGI porta avanti proposte concrete di riforme strutturali urgenti, quali la costituzione dei Consigli di Facoltà (già costituiti nelle Facoltà di Scienze naturali e di Lettere e Filosofia), organi di democrazia diretta, di effettivo autogoverno degli universitari, revocabili, e quindi tali da consentire una rappresentatività effettiva, e la votazione per lista di Ateneo, anzichè, come avviene oggi, per Facoltà, allo scopo di eliminare il clientelismo e la corruzione elettorale e di favorire un dibattito politico che investa i problemi generali degli universitari.

Altro importante passo avanti, auspicato da gran tempo dall'UGI catanese, sarebbe la costituzione dei seggi elettorali nella provincia universitaria, allo scopo di consentire la presenza alle urne di tutti i goliardi. Queste proposte consentirebbero il superamento della frattura in atto esistente fra l'organismo rappresentativo e gli studenti rappresentati, e quindi la rivalutazione di tale organismo, colpito dal decadimento sul piano del metodo e del costume causato dai gruppi di destra; oltre a ciò, l'UGI si propone la lotta contro l'insufficienza del piano governativo per la scuola e contro l'attuale strutturazione dell'assegno di studio, per l'effettivo riconoscimento del diritto allo studio, la lotta per l'attuazione della «Cittadella Universitaria», non ancora realizzata, malgrado i cospicui stanziamenti (un miliardo e 600 milioni).

## Manifestazione dei «professionali» a Livorno e Crotone

Anche a Livorno gli studenti degli istituti professionali hanno aderito allo sciopero promosso dal comitato nazionale di Rimini.

Una delegazione di studenti dell'istituto «L. Orlando» è stata ricevuta dal sindaco, in Provincia e dal capo di gabinetto del prefetto. Il provveditore agli studi si è invece rifiutato di ricevere la delegazione.

A Crotone gli studenti hanno attraversato in corteo le vie della città; una delegazione è stata ricevuta dal sindaco e dalle altre autorità cittadine. Nel corso di una assemblea hanno approvato un ordine del giorno rivendicativo che è stato inviato a tutte le autorità

Messi a rumore gli ambienti della Democrazia Cristiana

# Catanzaro: gravi rivelazioni sui favoritismi dc nei Consorzi di bonifica

**Un memoriale inviato all'on. Nenni — Il presidente dei Consorzi sen. Spasari si sarebbe dimesso**

**Dal nostro corrispondente** CATANZARO, 22

***Gli ambienti dc della provincia di Catanzaro sono a rumore per le rivelazioni apparse su Il Gazzettino dell'Ionio, con le quali si denuncia tutta una serie di favoritismi compiuti a vantaggio della*** *DC nei Consorzi di Bonifica Raggruppati della provincia di Catanzaro. Quanto pubblicato sarebbe stato desunto da un memoriale inviato in copia ad alcuni ministri in carica tra cui il vice presidente del Consiglio on. Nenni. In conseguenza di queste rivelazioni il sen. dc Tommaso Spasari, ex sottosegretario ai LL.PP., attuale presidente dei Consorzi Raggruppati, si sarebbe dimesso; le dimissioni sarebbero poi state ritirate su pressione della DC catanzarese in vista della riunione del Consiglio di amministrazione dei Consorzi in occasione della quale le dimissioni sarebbero presentate in forma ufficiale.*

*I Consorzi di Bonifica di Catanzaro operano su una superficie complessiva di 300.000 ettari e annualmente vengono appaltate opere per un importo di circa 3 miliardi di lire. Queste opere, secondo quanto pubblica il giornale citato, «vengono progettate e realizzate principalmente per soddisfare le esigenze dei Presidenti dei diversi Consorzi, dei componenti della Deputazione Amministrativa e degli esponenti democristiani locali». V'è di più: «gli elenchi delle imprese da invitare alle gare di appalto, compilati dai Presidenti dei Consorzi di accordo con la direzione amministrativa, comprendono sempre gli stessi nominativi. Ciò per il fatto che le ditte aggiudicatarie dei lavori devono assumere i capisquadra e gli operai segnalati dai Presidenti, dal personale direttivo e dai notabili democristiani», e la scelta «ricade su quegli individui che dimostrano di sapersi disimpegnare bene nell'attività propagandistica in periodo elettorale e che all'occorrenza, pagati logicamente dai consorzi, sono disposti a fare determinati servizi nelle case dei loro notabili. La vice direzione amministrativa dei consorzi che, in base allo statuto, si sarebbe dovuta conferire al Capo servizio più anziano, è stata affidata (si badi bene: senza che esistesse in organico) al dott. Sandro Turco, figlio del Presidente del Consorzio Alli-Copanello e genero dell'on. Ernesto Pucci (della DC e uomo fidato di Bonomi - n.d.r.). Alcuni funzionari sono stati collocati in pensione senza avere prestato il minimo di servizio previsto dalle vigenti disposizioni di legge».*

*Dopo avere denunciato, facendo anche dei nomi, come alcuni impiegati abbiano ottenuto promozioni per «merito dc» e, inoltre, la erogazione di ingenti somme per onorari a «consulenti che nessun lavoro hanno mai fatto per conto dei Consorzi Raggruppati», «legati al carrozzone consorziale da vincoli politici e di parentela», il giornale parla anche di un contributo di 3 milioni che ogni anno viene dato dal Consorzio alla Federazione Provinciale Coltivatori diretti di Bonomi e di un altro contributo in favore dell'Associazione degli Agricoltori.*

*Questa situazione, sempre secondo il giornale, ha costretto il prof. Giacinto Verga, ex Presidente del Consorzio Alli-Punta delle Castella, a reagire. E la sua reazione gli è costata l'estromissione dal posto che occupava con la banale scusa che si sarebbe assentato tre volte consecutive dalle riunioni della Deputazione Amministrativa. In sostituzione del prof. Verga è stato nominato un commissario ministeriale nella persona «del dott. Pasquale Mercuri, su segnalazione dell'on. Ernesto Pucci», il quale, dal dott. Mercuri, a titolo di riconoscimento, in occasione delle ultime consultazioni elettorali ha avuto «messa a disposizione una macchina ed alcuni dipendenti del Consorzio».*

*Gli altri Presidenti dei Consorzi non si sono mossi perchè alcuni sono stati sistemati in altri incarichi ben remunerativi, ed altri avrebbero avuto i figli sistemati nei Consorzi ricevendo «gratifiche personali mensili di lire 80.000 ciascuna».*

*In tale direzione risulta che sarebbe stata condotta una inchiesta dal Ministero dell'Agricoltura, ma questa è stata affidata al «catanzarese dott. Felicetti, il quale è legato da intimi vincoli con gli amministratori dei Consorzi Raggruppati».*

*Passando a parlare del settore forestare, si denuncia che nell'ultimo decennio la maggior parte dei lavori in concessione è stata destinata ad opere di rimboschimento e che tali lavori sono stati affidati «ad un libero professionista, il dott. Predieri, il quale nei primi anni con tutto il personale da lui assunto, si è allogiato nei locali dei Consorzi Raggruppati e successivamente si è trasferito in un appartamento di nove vani di proprietà del sen. Tommaso Spasari. Il contratto di affitto registrato all'Ufficio del Registro di Catanzaro risulta stipulato tra il proprietario ed il dott. Predieri che corrisponderebbe un canone annuo di 1.200.000 lire. Di fatto, invece, il canone come stabilisce la convenzione stipulata tra il Predieri e i Consorzi di Bonifica, è a carico di questi ultimi i quali lo pagano in misura quasi sei volte maggiore di quello sopra citato.*

*«Inoltre, dal 1956 ad oggi tutte le progettazioni di lavori forestali sono state eseguite di conseguenza dal dott. Predieri, mentre un suo cugino, il sig. Ugo Predieri, ha realizzato i lavori di sistemazione in qualità di appaltatore e subappaltatore». E ciò è potuto accadere perchè i due Predieri «si sono prestati al gioco di notabili democristiani i quali così hanno potuto risolvere i loro problemi elettoralistici, servendosi di attivisti che, al termine delle varie campagne, venivano compensati con l'assunzione nello ufficio forestale».*

*Questa irregolare situazione ha spinto l'Ufficio Provinciale del Lavoro e l'INPS a condurre alcune indagini dalle quali «è risultato, infatti, che numerosi geometri e periti agrari, assunti dal dott. Predieri nell'ufficio forestale, venivano compresi nei listini paga con la qualifica di braccianti agricoli al fine di ridurre al minimo sia il carico contributivo, sia l'ammontare delle retribuzioni stesse».*

*Per tutta questa situazione, molto disastroso è stato, di conseguenza, il bilancio degli interventi nel settore forestale. Secondo una indagine condotta in 13 zone per un totale di 1.400 ettari, per la sistemazione dei quali la Cassa per il Mezzogiorno ha stanziato ben 800 milioni, nessuna sistemazione sarebbe avvenuta «in quanto privi di copertura forestale». E ciò fa dedurre che, estendendo le indagini in tutta la provincia, «si potrebbe facilmente dimostrare che il 90% degli interventi è andato completamente fallito» e diecine di miliardi sono andati in fumo. Infatti, in quasi tutte le 13 zone, i «lavori» sono andati distrutti dal fuoco per mancanza di fasce parafuoco.*

*Sin qui la denunzia del giornale. A questa non vogliamo aggiungere altro. Da sola può bastare per mettere a nudo il malcostume e gli scandali che caratterizzano il sottogoverno locale.*

**Antonio Gigliotti**

In maggio a Crotone

## Convegno dei sindaci di tutta la Calabria

**All'ordine del giorno i bilanci e la programmazione**

CROTONE, 22

Un gruppo di sindaci della regione calabrese, convocati su iniziativa dell'Amministrazione comunale di Crotone, si sono riuniti allo scopo di prendere in esame la situazione dei bilanci dei Comuni calabresi ed adottare le opportune iniziative perchè siano prospettate agli organi governativi le esigenze delle popolazioni, espresse nei bilanci 1964, nel quadro di un ordinato programma di sviluppo regionale.

Gli amministratori comunali, dopo aver preso in esame la situazione venutasi a creare per le difficoltà in cui si trovano i Comuni, costretti ad affrontare, senza mezzi e leggi adeguate, compiti sempre più vasti per venire incontro alle esigenze di vita civile della popolazione e per adeguare i servizi alla nuova situazione economica e sociale, hanno concordato di indire un convegno di tutti i sindaci della Calabria da tenersi in Crotone nel mese di maggio.

Al convegno saranno presentate le seguenti relazioni: 1) la situazione della finanza locale nella regione e l'adeguamento di essa ai nuovi compiti che deriveranno dalla programmazione; 2) l'intervento dello Stato in Calabria attraverso le legislazioni ordinarie e straordinarie; 3) Comuni, Provincie e Regioni nella programmazione.

Contro i licenziamenti, per migliori salari

## Viareggio: oggi sciopero nel settore industriale

**Dal nostro corrispondente**

VIAREGGIO, 22.

Domani giovedì i lavoratori dell'industria, accogliendo l'invito delle organizzazioni sindacali CGIL e CISL, affettueranno uno sciopero di due ore, dalle 10 alle 12, per protestare contro la grave situazione economica, contro le riduzioni dell'orario di lavoro e i licenziamenti e specificatamente contro la serrata del Cantiere Navale Picchiotti.

Questo ultimo episodio è stato quello che ha indotto le due organizzazioni sindacali a concordare un'azione unitaria capace di esprimere efficacemente la volontà dei lavoratori di opporsi al tentativo di riversare sulla classe operaia e sui ceti medi le conseguenze della congiuntura attuale.

In verità la situazione a Viareggio non si presenta rosea. La riduzione dell'orario di lavoro al Picchiotti, con successiva serrata a rappresaglia per gli scioperi di protesta dei dipendenti, la resistenza irragionevole della direzione Fervet alla concessione del premio di produzione in conformità con il contratto nazionale, le difficoltà economiche degli artigiani, commercianti e piccoli operatori economici per la restrizione del credito, il continuo aumento del costo della vita, hanno ormai convinto anche coloro che confidavano nella possibilità di un rapido superamento della congiuntura sfavorevole che occorrono ben altro che palliativi.

La presa di posizione della classe operaia, che ha trovato solidarietà e adesione nella categoria dei venditori ambulanti e dei commercianti, indica che le difficoltà possono essere superate soltanto quando alla base di una politica economica si ponga la esigenza di tutelare gli interessi di queste categorie contro quelle che con la speculazione, con i contributi e le facilitazioni statali hanno ampiamente beneficiato del «boom».

Le richieste dei ceti popolari troveranno eco nel comizio che sarà tenuto durante lo sciopero nello spazio antistante la Camera del Lavoro. Un corteo di lavoratori significherà alla cittadinanza il carattere della manifestazione.

**a. gi.**

## Sospesi 60 operai occupati nella galleria di Varano

ANCONA, 22.

I lavori per la costruzione di una galleria fra Ancona e Varano sono stati interrotti causa una controversia insorta fra gli organi statali competenti e alcune famiglie residenti in una casa di cui è prevista la demolizione. Il punto del disaccordo è sulla entità dell'indennizzo.

L'interruzione dei lavori ha portato alla sospensione dei sessanta operai occupati nell'opera. Una delegazione di lavoratori si è recata dal prefetto e al Compartimento ferroviario per chiedere il sollecito sblocco della controversia.

Il gruppo consiliare comunista ha chiesto anche l'intervento dell'Amministrazione comunale.

## Delegazione di sindaci per Ceramica e Sira

LA SPEZIA, 22

Questa mattina una delegazione di sindaci della Val di Magra si è recata in Prefettura per chiedere l'intervento del Prefetto nella vertenza che vede impegnati i lavoratori degli stabilimenti refrattari Ceramica e Sira. I lavoratori di questi due complessi la settimana scorsa, in occasione di un ennesimo sciopero, avevano effettuato una imponente manifestazione a Santo Stefano Magra.

Nell'abito esigete qualità ed eleganza?

Il vostro negozio è

BATTISTINI

Volete risparmiare?

Il vostro negozio è

BATTISTINI

Perchè da BATTISTINI

l'abito dura di più

LA SPEZIA - Via Prione, 160 - Tel. 29.105

## Teramo: intensa attività del «Centro Gramsci»

TERAMO, 22.

Venerdì 24 aprile, alle 18,30, nella sede del Centro «Gramsci» i critici Armando Vitelli e Carla Marzi presenteranno il volume «Venezuela O.K.» di Manuel Cabieses Domoso. Il libro tradotto da Carla Marzi e pubblicato dagli Editori Riuniti descrive le condizioni di vita del popolo venezuelano.

Sabato 25 aprile, anniversario della Liberazione, alle ore 11, nella sede del Centro «Gramsci» in via Mario Capuani 33, verrà inaugurata una mostra di disegni sulla Resistenza di Marino Mazzacurati. All'apertura della mostra — presentata dal critico Dario Micacchi — interverrà l'autore. Nello stessa giornata dalle ore 11 alle ore 12 e dalle ore 18 alle ore 19 il Centro «Gramsci» trasmetterà in piazza musiche e inni della Resistenza. Arnoldo Foà leggerà alcune lettere di condannati a morte della Resistenza.

In occasione della mostra sulla Resistenza nella sede del Centro verranno esposti e messi in vendita disegni di Renato Guttuso, Marino Mazzacurati e Carlo Levi.